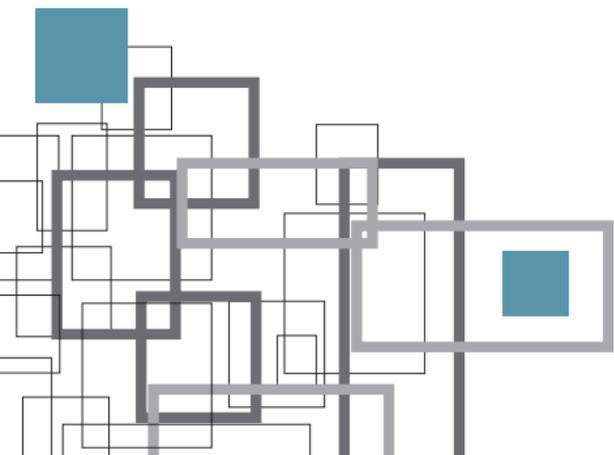




Il° quaderno di poesie

BIENNALE di POESIA

#SUIMURIDILAVACCHIO



Biennale di Poesia Sui Muri di Lavacchio

Pavullo nel Frignano, II ed. Anno 2023



Città di Pavullo nel Frignano

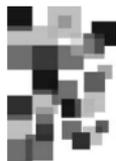
Assessorato alle Attività Culturali

Via Giardini 3 - Pavullo nel Frignano (Mo)

Tel. 0536 29026 - 29964

cultura@comune.pavullo-nel-frignano.mo.it

www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it



BIENNALE di POESIA
#SUIMURIDILAVACCHIO

poe
sia
festi
val

Biennale di Poesia Sui Muri di Lavacchio
II edizione, anno 2023

Città di Pavullo nel Frignano
Assessorato alle Attività Culturali

Assessore alla Cultura
Daniele Cornia

Direttore Area Servizi Culturali e Scolastici
Antonella Benati

Responsabile progetto
Simona Negrini

Collaborazione organizzativa
Simona Borelli
Agnese Galli
Rita Venturelli

Giuria Poesia Festival
Roberto Alperoli
Federico Carrera
Emilio Rentocchini

Sponsor
INCO Industria Colori S.p.A.

Ringraziamenti
La Comunità di Lavacchio



inco | COLOUR
INNOVATION
INDUSTRY

Prefazione

Daniele Cornia	7
Simona Negrini	9
Federico Carrera	11

Poesie

Diletta Tavoni	13
Mauro Corticelli	15
Rosalba Sghedoni	17
Yuri Ferrante	19
Sofia Calderone	21
Tommaso Vitale	23
Collettivo Le menti creative	25
Collettivo LESS	27
Marco Di Meco	29

Menzioni speciali

Andrea Folloni	31
Dimer Marchi	33
Edoardo Vitale	35
Eleonora Serra	37
Emanuel Gavioli	39
Fabio Chierici	41
Gianna Federzoni	43

Con la seconda edizione della Biennale di Poesia “Sui Muri di Lavacchio”, questo piccolo ed incantevole borgo si arricchisce di nuova arte, rinnovando e ribadendo la sua unicità e la sua importanza turistico-culturale per il nostro territorio.

Come sosteneva nelle sue scritture uno degli esponenti più illustri della cultura italiana, Leonardo da Vinci: *la pittura è poesia muta, e la poesia è pittura cieca*. Due arti simili dunque, il cui scopo è quello di rappresentare la realtà in modo profondo, emozionante e passionale, in una parola: *umano*. E’ quindi perseguendo questo obiettivo che alle opere di pittura della Biennale d’Arte si affiancheranno nuovamente le poesie selezionate tra le centinaia di quelle che hanno partecipato. Le parole si uniranno all’arte viva all’interno di un borgo storico immerso nella natura. I doverosi ringraziamenti vanno al personale comunale che costantemente lavora affinché sia possibile realizzare questi progetti di valorizzazione del territorio, e al Poesia Festival che sostiene e supporta anche questa seconda edizione della Biennale di Poesia.

C’è della bellezza tutt’intorno a noi e il nostro compito, come Amministrazione e come Assessorato alla Cultura, è quello di farla emergere e metterla a disposizione di chiunque voglia viverla.

Daniele Cornia

Assessore alla Cultura e al Turismo

Immersi nell'era del rumore mediatico, sopraffatti e distratti dall'immagine virtuale, abbiamo oggi dimenticato l'importanza della parola e trascurato il dialogo intimo e profondo con la poesia.

Abitare spazi senza memoria ci ha allontanati dal profondo bisogno di ricordare, sognare, riconoscere e far emergere gli infiniti paesaggi dell'animo, come solo la poesia sa fare.

Abbiamo bisogno di poesia!

La parola poetica guarisce, essa non si limita al *verbo*.

Nasce da quel silenzio che ci permette di cogliere le vibrazioni del profondo, per poi essere sussurrate, urlate, declamate, talvolta taciute.

Portare la poesia sui muri di Lavacchio è stato necessario. Qui le parole non si limitano ad accompagnare dipinti o sculture. Sono parole vive e fertili che ci seducono lungo la salita che porta alla torre e al piccolo oratorio di Sant'Anna, parole sottili, profonde che avidamente, passeggiando, rubiamo per rigenerare le emozioni e rinnovare il nostro bisogno di esistere.

E' proprio il viaggio ad essere il tema di questa seconda edizione.

Con le sue infinite sfaccettature ci rammenta che siamo tutti pellegrini in viaggio alla scoperta del sé e del mondo. Perseveriamo perciò nel portare parole poetiche a Lavacchio e quel dolce poetare che genera uomini nuovi.

Simona Negrini
Responsabile Progetto

Scrivere poesie è un atto politico. E un atto politico è anche scegliere di renderle pubbliche, non solo nel formato per così dire standardizzato e comunemente ritenuto definitivo dell'oggetto libro, ma in ogni senso possibile, inclusa – com'è in questo caso – l'affissione pubblica, su un muro. Perché in questo modo la poesia diventa un oggetto stabile, durevole e duraturo. Un *monumentum*, in senso proprio, come ebbe a scrivere Orazio in una delle sue *Odi* più celebri e più significative. E quest'atto richiede una presa di coscienza e di responsabilità. D'altronde, anche gli antichi – Greci e Romani – ebbero l'abitudine di mettere in metrica le iscrizioni funerarie e le dediche, talvolta. Proprio perché i versi s'imprimessero ancora di più nella memoria di chi, passando per caso o per necessità, vi s'imbattesse.

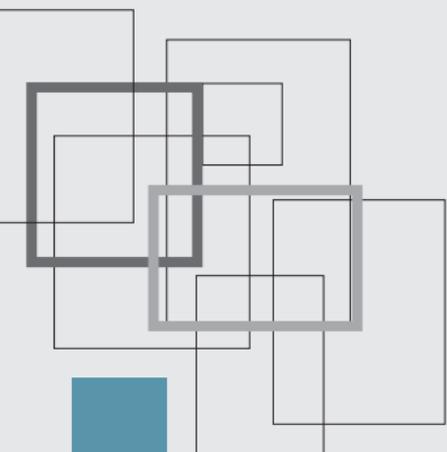
In un tempo dominato dall'effimero, dall'evanescente, affiggere a un muro la poesia è un atto politico perché è una scelta coraggiosa: ci ribadisce – e in qualche caso ci insegna – che l'unico culto che abbiamo il dovere di osservare, in quanto esseri umani, è quello della memoria. E la memoria, ancor prima che un atto politico, è un atto civile e un atto religioso. Perché è in grado di riconnetterci alla nostra essenza.

Il tema delle poesie di quest'anno è quello del viaggio. Nulla di meglio: sui muri di Lavacchio, scorreranno versi che richiamano mondi lontani o luoghi vicini, che si appellano all'atto del camminare, del movimento, oppure del vedere, del conoscere. Nella convinzione che un immaginario lo si possa possedere per natura, o che ciascuno possa costruirselo, interiormente, proprio attraverso i luoghi, i paesaggi e gli incontri. Nella certezza che per definirsi sia necessario un incontro con l'altro e nella speranza che quest'incontro possa avvenire proprio lungo questi muri, magari leggendo questi versi.

Federico Carrera

Poeta

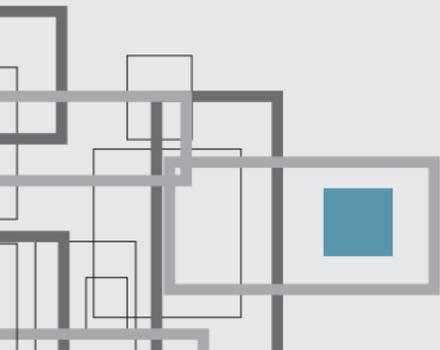
POESIE



Viaggio di teneri abbagli

Tepore diffuso, lontano perdersi
di vento tra le strade affusolate, giù
fino al crepuscolo, caldo crepitio
in cui accudire occhi conosciuti,
sperati, non era certo fino al punto
dove siamo arrivati ora, giuri.
E poi indovinare, della notte, le pozzanghere
asciugate, tra i nostri passi
sveliamo un cielo alla nostra portata,
viaggio di teneri abbagli se risalendo
davanti ai muri scorriamo, fino al mare
come passanti in cerca di crepe da abitare.
E quando a intervalli incontriamo il mattino
in un labirinto di nuvole e palazzi, mutevole
eterno gioco di cui tratteniamo i dadi, ecco
tra i primi raggi, ci custodiamo.

Diletta Tavoni



Marietta

Tumefatti i polpacci da scarlatta flebite,
sola aveva tirato su nove figlioli, e sparsi.
Costretta su una rigida seduta, sferruzzava
Marietta, puliva i radicchi e aspettava.

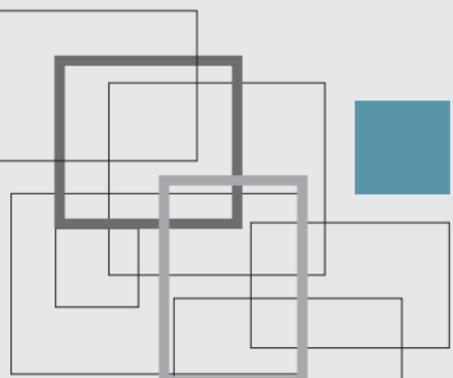
Aspettava Francesco, il marito muratore,
che da Rabat tornò padrone del suo solo tabarro.
Lei che mai aveva visto il mare
sorvolò minareti, onde di sabbia e palme.

Lei che solo era salita sul colle del paese per pregare,
coi figli sorvolò candidi ghiacciai Alpini,
discese cieche miniere d'Alsazia,
entrò nella nera Cattedrale di Clermont.

Sparsa immagini senza album,
proiezioni opache di magica lanterna
restavano in lei quando sola con ferri e lana
ordiva il mondo dal suo seggiolone.

Mauro Corticelli

Poesia vincitrice della II ed. Biennale di Poesia
Sui Muri di Lavacchio, anno 2023



Onofrio

... E i prati - quanti - le selve, il nastro di strade,
la polvere d'agosto dal finestrino, presepi
bianco distesi di mucche lungo la Marna...
quanta strada per venirti a trovare...

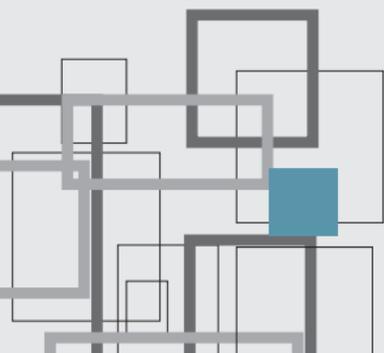
Furono già trincee, zolle sfregiate da spari,
per te marciare di notte, dormire di fango
accanto a un villaggio bruciato.

28 settembre 1918: non bastarono
il caffè o la stagnola del cioccolato
a smorzare la gragnola della piova maledetta
né - infine - la mitraglia accanita...

Crogiuolo di corpi quei campi - quanti -
Onofrio, per venire a trovare
il verde di una tomba e tutte quelle
croci bianche - qui, a Montfaucon.

Rosalba Sghedoni

Poesia vincitrice della II ed. Biennale di Poesia
Sui Muri di Lavacchio, anno 2023



Nel Viaggio

Perdere pezzi
della propria essenza
lungo il percorso
e poi al ritorno
rendersi conto

è di noi stessi
che sentiamo la mancanza
di quanto è rimasto impigliato
nelle trame del mondo

Yuri Ferrante



Cammino per il bene

Nel mio sconforto egli sguazzava,
del mio centro si pasceva,
un singolare sesso con la morte.

Picchiò in abuso al mio nido,
può darsi ch'io l'abbia fatto entrare,
intesi e mi toccò scappare.

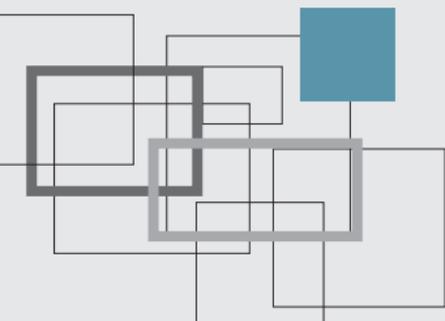
La mia dipartita.

Rammentavo e püpein solo,
che nel mio precordio s'era nutrito,
troppo esigente per perdonarlo.

Il pensare mi fece raggiungere il mare.

Era status d'ostaggio,
si chiude ora il viaggio.

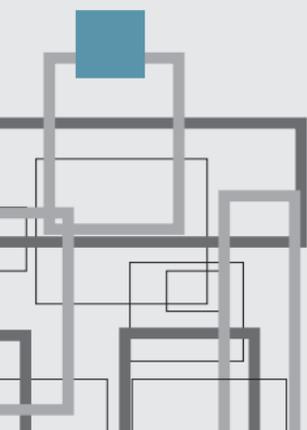
Sofia Calderone



Melanconia

viaggio nella tristezza del mondo
cercando un senso a questa nostalgica vita
viaggio allargando la mia anima scolorita
cerco le linee del dipinto del mio essere
ma trovo quadri affini al mio malessere
viaggio inseguendo l'armonia della mia essenza
viaggio nascondendo le pagine della mia sofferenza
setaccio il fiume del mio animo
trovo il vuoto
ansimo
viaggio, nostalgia ed eleganza che convivono nella nostra esistenza

Tommaso Vitale



Sogno

Gli occhi esprimevano
quello che passava per la mente.

Nevicava, candida la neve
si posava sulle case.

Sprofondava nel sentiero
e le gambe facevano fatica.

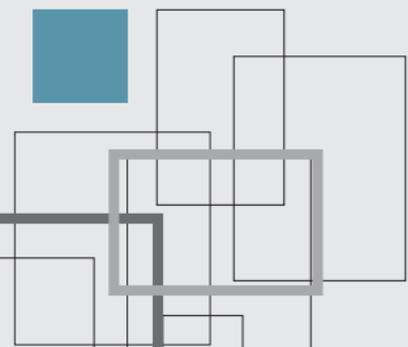
Improvvisamente venne l'alba,
l'uomo si svegliò
abbandonando il paese del sogno.

Collettivo Le menti creative

Paolo Bartolacelli

Cecilia Manelli

Asia Monticelli



Ascesa alla luce

Era così buio,
le mie mani non sentivano.

Ecco che caddi nel vuoto,
oltre le vertigini della paura.

Lì sì che vidi,
ecco il mio riscatto.

Ecco gli strumenti,
per assaggiare l'aria, l'alba, la luce.

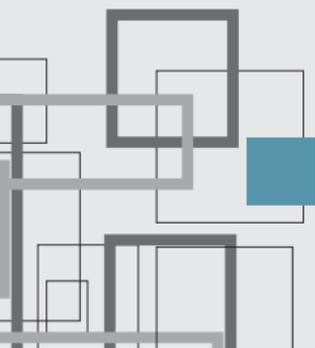
Collettivo LESS

Leonardo Maria Serafini

Elisa Masini

Sofia Leoni

Stefan Tatar



Da una pagina aperta

Da una pagina aperta
ho preparato valige.

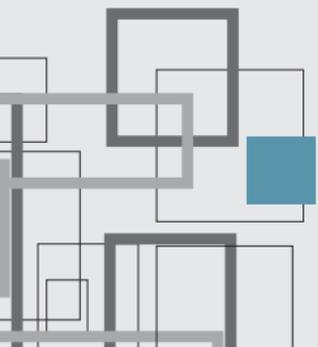
Ho vagato felice
tra gli intrighi magici di Macondo.
Ho perso la gravità
nelle foto dell'Hubble.
Ho trovato equilibrio
tra i Porcospini di Schopenhauer.

Di fronte una porta che si apre
ho sempre varcato la soglia - posato il passo.
Tra liste di oggetti e portadocumenti.
Nelle corse in taxi, nelle soste obbligate.
Nei gesti di un mimo impreparato
che chiede, cerca, trova o fallisce.

Ora indosso la pelle di ogni persona
da ogni *frame* in memoria.

Marco Di Meco

MENZIONI SPECIALI

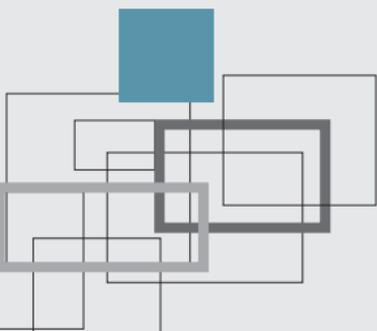


Ritornare

Schegge di raggi di luna e di sole
s'alternano tra righe di persiane
socchiuse, su pagine scritte mentre
s'abbassano e si alzano sfogliate
da aneliti di vita, che batte
e sbatte incessante ed ostinata,
come flutti e la risacca sui muri,
o le rocce di gomma respingente - come l'esistenza -

Che sia questo il tema della vita?
Polvere di luce attratta dal mondo
materiale, recitare un romanzo
a bivi, lungo o corto per rinunce,
decisioni, abbandonati al destino.
Aggrappati all'effimero dei sensi
e del desiderio, lungo il sentiero
immutabile fino all'epilogo - poi tornare e ri tornare -

Andrea Folloni



Camminando

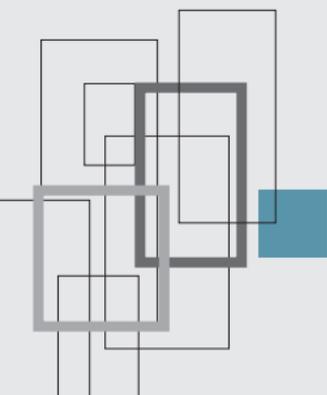
Camminando al ritmo
del cuore hai la misura
del tempo che resta e
del tempo che passa.

Scopri il mondo in te stesso
e te stesso nel mondo
senti l'aria che accarezza
la vita, ogni tanto la sferza
ogni tanto ti manca

E' allora che il passo vacilla
quasi privo di tempo e di spazio
un'assenza che ti sbanda e ti scuote

Camminando fra risvegli odorosi
di giardini e di prati
ti abbandoni al sorriso del sole
brivido dolce e speranza di vita.

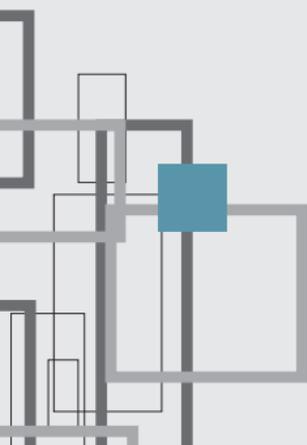
Dimer Marchi



goccia a goccia

... veniva dal tubo, prima dalla falda, prima prima dalla pioggia
scorrevava lenta, si allargava e pareva fermarsi
ma precipitava inopinatamente sul lavabo
poi si dileguava nelle fogne, sprecandosi ...
... nasceva a metà della seconda metà del Novecento
imparava a viaggiare per le vie del Frignano
Fanano, il Libro Aperto, la Croce Arcana, il Pratignano
lo Scaffaiolo, Pavullo, la via Vandelli, tempi belli
tra minuscole biodole e sequoie giganti
sentieri brevi, con fardelli leggeri, che formano un lungo viaggio alluvionale
un po' corre, se è stanco cammina, la notte è lontana eppure si avvicina
non vuole perdersi come una goccia qualsiasi
arriverà?

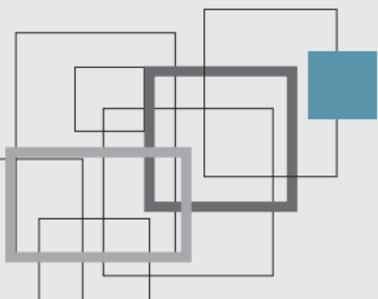
Edoardo Vitale



La strada per imravort

Sali sul dorso dei miei nubivaghi versi,
hanno pioli astrusi e ali, cavalca ventipiovoli tersi,
sovrasta i temporali
attraversa il portale dietro alla Luna
e scendi a spirale ascendente,
trova la duna che nasconde una fonte
è struggicorifera, passerai da una cruna!
Giungi alla terra che ha il sopra all'ingiù,
c'è una strada lucicola di cielo e bambù
le onde coi pesci attraversan le chiome,
l'eco confonde, rifonde al contrario ogni nome.
Il calendario è schiribilloso, inizia domani a ritroso.
Dove il sole è scaglioso e dall'ombra germoglia,
attraversa il ponte sospeso di mattoni di foglia.
Non approdare diritto, mi troverai di sghimbescio,
la stella polare è al rovescio!

Eleonora Serra



La pace, semplicemente

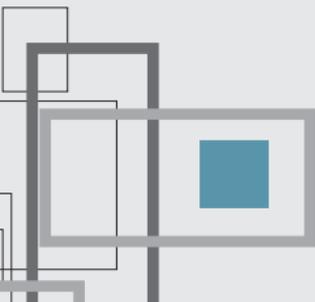
Ho esplorato migliaia di sentieri
cinto dalle livide tinte
di queste colline pregne di sera.

Lo scopo di ogni mio viaggio
dischiude col ritrovarsi vivo
in un sentimento antico.

La mano tiepida di una madre
che rassicura con una carezza.

Una piuma che si adagia lenta
su cumuli di macerie
smarrisce l'eco di una guerra.

Emanuel Gavioli

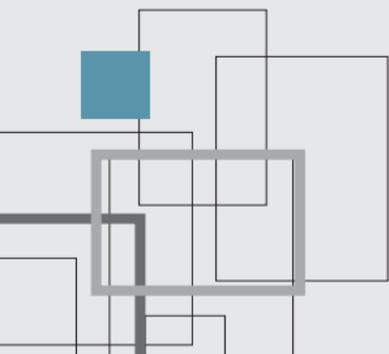


*“Vattene dalla tua terra, dalla tua
patria e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò”
(Genesi 12, 1)*

Sono uscito dalla terra

Sono uscito dalla terra
patria della sicurezza
per pesare i pensieri,
le opere, le parole –
ma la gravità mi àncora
ancòra al nido natio:
il primo passo d’un viaggio
ha l’orma ardua da imprimere.

Fabio Chierici



Ali di cammino

Smarrito nell'inverno
perse le orme chiare
perso il sentiero
l'uomo cammina,
va, istinto d'insetto.
Ma l'acqua di vita
nel segreto della terra
germoglia i pensieri
scolpisce l'esistenza
santifica, coltiva.
Quali ali, le mani,
l'anima si curano,
e sollevano l'uomo.

Gianna Federzoni

Lavacchio

Museo en plein air

Natura, arte e tradizione

Qui a Lavacchio arte e natura si fondono in un'atmosfera fiabesca, accompagnando lo sguardo dei visitatori attraverso uno scenario suggestivo. Nel cuore di Pavullo nel Frignano, nella frazione di Niviano, a pochi chilometri dal centro, vi è una strada che si inerpica fino alla cima di un colle dove un'antica torre di vedetta scruta silenziosa il territorio circostante.

Negli anni '80 il borgo di Lavacchio, grazie all'omonimo Circolo Culturale e all'artista Anna Minardo, divenne il centro di un progetto artistico e culturale di pregio grazie al coinvolgimento di artisti di fama nazionale ed internazionale invitati a realizzare opere d'arte sulle facciate delle case e sul muro pubblico.

Passeggiando lungo la strada che porta al borgo e all'oratorio dedicato a Sant'Anna, il visitatore può ammirare accanto alle opere di pittura, scultura e mosaico, anche Marcolfe maschere antropomorfe reinterpretate in chiave moderna, in terracotta e cemento, dagli studenti della classe 4F del Liceo Artistico Adolfo Venturi di Modena.

Accanto alle bellezze del passato oggi si possono ammirare le opere di artisti contemporanei, anche giovanissimi, selezionati in occasione della Biennale d'Arte "Sui Muri di Lavacchio", concorso artistico nato nel 2020

con l'obiettivo di rivalorizzare la località e promuovere l'arte e la cultura nei borghi antichi. Accanto alle opere pittoriche possiamo soffermarci a leggere le poesie stampate su ceramica, dei poeti vincitrici dell'omonima Biennale di Poesia. Il segno, il colore, la parola, qui a Lavacchio, catturano tutti i sensi, creando stupore e meraviglia.

La Via delle Fiabe

Alle porte del borgo, sul colle che costeggia la strada, nel 2021 è stata realizzata una pittura murale dai colori sgargianti. E' la prima delle tante opere d'arte che faranno parte della Via delle Fiabe, un progetto artistico nato per valorizzare e promuovere l'intero territorio pavullese, in particolare le frazioni e i piccoli borghi, con l'obiettivo di recuperare la memoria storica e le tradizioni del nostro territorio. Il murale realizzato sulla cabina dell'acqua del borgo, dall'artista Simone Fazio, racconta della Leggenda di Gallina morta. Liberamente interpretata dall'artista, la leggenda narra di una sanguinosa battaglia tra Romani e Galli. La furia romana fu tale che il sangue gallico versato arrivò fino al fiume. Il fiume tinto di rosso diventa qui un arcobaleno di speranza. L'artista immagina tra le onde

una gallina, così come la immaginerebbe un bambino, che segue il flusso fino al cielo infinito.

La Via delle Fiabe è un viaggio, che parte dalla parola scritta per arrivare alle immagini i cui protagonisti sono santi, streghe e animali fantastici dipinti sui muri, scolpiti sulla pietra, intagliati nel legno, forgiati con la ceramica o plasmati con la terracotta.

Fiabe e leggende della tradizione pavullese diventano opere d'arte, realizzate site specific da artisti contemporanei e collocate nelle piazze, lungo le strade, sui muri pubblici dei piccoli e grandi borghi, le cui storie e tradizioni vanno preservate e tramandate alle nuove e future generazioni.

Stampato presso la
Tipografia Azzi di Pavullo nel Frignano (Modena)
Giugno 2023

Carta Munken 
FSC

